



PROFESSIONI

Dopo cenni di ripresa, a gennaio il mercato si è inchiodato. Mentre arrivano i primi dati di confronto del 2009

Nuova frenata del temporary job

Nel gergo della finanza si chiama effetto leva: è quello che amplifica i guadagni o, come in questo caso, le perdite. Così, se il 2009 è stato un anno difficile per imprese e occupazione, è andata decisamente peggio alle agenzie per il lavoro (apl) che somministrano dipendenti a tempo (ex interinali) alle imprese. E che risentono subito delle crisi di mercato.

La fotografia è impietosa, i numeri indicano un crollo complessivo del giro d'affari. *Il Mondo* ha potuto esaminare i dati che le stesse apl comunicano a Formatemp (ente di formazione), riferite alle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori in missione da gennaio a novembre 2009: il segno meno riguarda quasi tutti. Per esempio Adecco, con 391 milioni di euro «girati» ai lavoratori rispetto ai 674 milioni del 2008, ha perso il 42%; Manpower il 32% (a quota 389 milioni da 578) mentre Gi Group, prima tra le realtà a capitale italiano, ha lasciato sul terreno il 33% (vedere tabella a sinistra). Tra le prime 20 società solo due aumentano: Tempor e Trenkwalder, quest'ultima anche grazie a una campagna di acquisizioni (Eurolabor, Sinterim, Ergon Line). Va precisato che queste cifre non sono i fatturati delle apl: qui manca il margine che viene fatto pagare alle aziende clienti per il servizio. I dati, comunque, rispecchiano graduatorie e quote di mercato.

«La situazione resta difficile, dopo un fine anno che aveva fatto sperare in una ripresa. Da metà gennaio il mercato

è di nuovo inchiodato», sostiene Marco Ceresa, amministratore delegato di Randstad, che sottolinea l'importanza di guardare la redditività del business, senza drogare il mercato con margini abbassati a dismisura. Quanto ai settori e alle aree geografiche, Cristiano Ianna, direttore operativo di Metis, denuncia «il tracollo per metalmeccanico, automotive, manifatturiero in genere. Un po' meno peggio sono andati industria alimentare, gdo e banche, mentre cresce la green economy con figure tecniche,

per esempio sul fotovoltaico». La crisi non è finita, piuttosto, per Ianna «si è fermata la caduta. E nella seconda metà dell'anno stimiamo una crescita attorno al 3%».

Piccola consolazione per un settore che, negli anni buoni, viaggiava a ritmi del 9-10%. E

dove molti colossi (da Adecco alla stessa Metis) hanno chiuso filiali. Eppure qualcuno va contro tendenza: «Continuiamo ad aumentare l'attività», sostiene Giuseppe Campelli, ad di Articolo 1 (gruppo UnoHolding), «e operiamo su comparti come ristorazione, farmaceutico, intrattenimento, dove forniamo personale per sale da gioco e Bingo. Puntiamo su mercati non di massa, come l'automotive, bruciato dalla crisi. Per noi non funziona l'idea che tutti fanno tutto». E in futuro? «La gelata colpirà tra le 60 apl attive e mi aspetto una razionalizzazione del settore», afferma Campelli. Che ha già iniziato rilevando di recente la filiale italiana della tedesca Olympia Flexgroup.

Fabio Sottocornola

I NUMERI DELL'ANNUS HORRIBILIS

| SOCIETÀ | 2009 MILIONI | 2009/08 VARIANZ. % |
|------------------|--------------|--------------------|
| Adecco | 391 | -42,0 |
| Manpower | 389 | -32,7 |
| Gi Group | 257 | -33,1 |
| Randstad | 178 | -13,2 |
| Metis | 134 | -23,8 |
| Umana | 98 | -28,2 |
| Trenkwalder | 82 | 154,9 |
| Open Job | 81 | -30,9 |
| Start People | 61 | -30,3 |
| Synergie | 41 | -30,4 |
| Humangest | 40 | -18,3 |
| Tempor | 38,2 | 17,4 |
| E-Work | 38,1 | -17,8 |
| Quanta | 37 | -21,9 |
| Ali | 36 | -34,0 |
| Kelly Services | 31 | -40,6 |
| Lavorint Risorse | 30 | -24,6 |
| Lavoropiù | 28 | -54,7 |
| Articolo 1 | 27 | -4,5 |
| Men at Work | 26 | -39,4 |

Retribuzioni lorde (in milioni di euro) corrisposte dalle società di somministrazione ai lavoratori in missione, comunicate a Formatemp. Periodo: gennaio-novembre



Cristiano Ianna